

Banche venete, Atlante cambia il regolamento per rafforzarle

►Convocata un'assemblea ad hoc giovedì 15
Viola scelto alla guida di Vicenza e Veneto

SALVATAGGI

ROMA Atlante cambia le regole per avere mani libere per ricapitalizzare nuovamente la Popolare di Vicenza (BpVi) e Veneto Banca e dare, a titolo di stock option, azioni dei due istituti ad alcuni top manager. Ieri entrambi gli istituti, come previsto hanno nominato in posizione chiave Fabrizio Viola, ex timoniere di Mps: nel pomeriggio il cda della BpVi lo ha cooptato dandogli le deleghe di ad al posto di Francesco Iorio. E in serata, il board dell'istituto di Montebelluna lo ha cooptato nominandolo presidente del comitato strategico con pieni poteri. Per vincoli regolamentari delle Autorità non ancora superati e anche per l'interlocking, il banchiere non può ricoprire formalmente la doppia carica di ad. Comunque Viola avrà carta bianca per facilitare la fusione. «Speriamo che il piano sia pronto per metà mese» ha detto il presidente Gianni Mion.

Ieri i 67 sottoscrittori del fondo gestito da Quaestio sgr presieduto da Alessandro Penati nato con una dote di 4,2 miliardi, secondo quanto risulta al *Messaggero*, hanno ricevuto la convocazione ad un'assemblea da tenersi giovedì 15, ore 14,30 presso Rbc investor service bank, che è la banca depositaria. All'ordine del giorno la proposta di modifica del regolamento di Atlante.

La modifica più significativa concerne l'art. 8.2 che elimina il precedente vincolo di investire il 70% in azioni e il 30% in npl. «Il

patrimonio del Fondo è investito - si legge nella nuova formulazione proposta - senza limitazione quantitativa, nelle operazioni di cui ai paragrafi 8.1 lettera a) e 8.2 lettera b) o anche in una di tali operazioni». La rimozione della soglia di ripartizione sottende l'obiettivo di avere lo spazio e la flessibilità formale per ricapitalizzare Vicenza di cui Atlante ha il 99,33% e Veneto Banca di cui ha il 97,64%.

L'INCENTIVO

Va detto che a valle dei 2,5 miliardi investiti nelle due venete, al fondo ne sono rimasti 1,7, parte dei quali sarebbero stati dirottati ad Atlante 2. Stando alle regole attuali, di questa somma, il 30% pari a 1,260 miliardi andava utilizzato per gli npl. L'abbattimento dei vincoli permetterà a Penati di potersi muovere più liberamente. E infatti a conferma di tutto questo, viene proposta la modifica dell'art. 9.1. «La sgr potrà considerare, previo parere consultivo del comitato investitori - c'è scritto nelle carte - l'opportunità che il Fondo partecipi fino al 30 giugno 2019 ad eventuali ulteriori aumenti di capitale che le banche in portafoglio dovessero deliberare al fine di rinforzare il loro patrimonio».

Infine viene inserito un nuovo comma all'art. 9.1. «La sgr può considerare di attribuire anche gratuitamente ad uno o più top manager a titolo di incentivo, azioni possedute dal fondo nelle banche in portafoglio».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

